



R.S.A. Provincia di Arezzo - Banca Monte dei Paschi di Siena

"Un gesto di responsabilità", è questo il commento del sindacato sull'iniziativa del Presidente Tononi e dell'Amministratore Delegato Viola di devolvere, rispettivamente, l'intera retribuzione e una somma di 250.000 euro a favore del fondo di solidarietà aziendale per i dipendenti.

L'intenzione del nostro management è apprezzabile in quanto tesa a riconoscere il contributo dato da tutti i lavoratori al sostegno della Banca soprattutto in momenti come quelli appena passati ma probabilmente ancora lungi dall'essere finiti. Auspichiamo che anche il management di tutte le Aree si renda disponibile ad iniziative di questo genere visto che sembra abbiano beneficiato di premi considerevoli anche negli ultimi anni di sacrifici di tutti i lavoratori.

Ribadiamo, come già fatto nel comunicato seguente all'ultimo incontro semestrale ed in quello del 18 gennaio u.s., la necessità di una maggiore coerenza fra le diverse funzioni della Banca. A questo proposito e per quanto ci è stato riferito, non riusciamo veramente a capire il significato e la coerenza del Lync della Direzione dell'Area Toscana Sud U.M. della scorsa settimana: quell'aggressività, quell'ostinarsi a non voler riconoscere le difficoltà del momento e la particolarità del contesto aretino per la consedenza con Banca Etruria.

Noi abbiamo di fronte un altro film, con lavoratori che mettono giornalmente la propria disponibilità, professionalità e la propria faccia nel tentativo di arginare la sfiducia dei nostri clienti e la potenziale perdita di depositi e che tutti i giorni sono bersagliati da richieste di report, graduatorie e inquisitorie richieste di spiegazioni sulla parziale mancanza di risultati. Un controllo asfissiante e ingiustificato (vedi condivisione dell'agenda con il settorista e/o commento al report serale).

Vediamo anche un'Azienda che se da una parte, condivide certi concetti presenti ripetutamente nell'accordo del 24 dicembre 2015 es. : "Le Parti, si danno reciprocamente atto che il raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale non può prescindere dalla adozione di un modello di relazioni sindacali orientato a logiche di trasparenza, rispetto reciproco e senso di responsabilità, al fine di salvaguardare un clima aziendale di positiva collaborazione nonché a promuovere un coinvolgimento sempre più attivo delle organizzazioni sindacali.", dall'altra sembra voler dividere la categoria (bel gioco di squadra) disincentivando la partecipazione dei Quadri Direttivi alla condivisione delle problematiche vissute da tutti i colleghi (ad esempio partecipazione alle assemblee del personale). Per contro i lavoratori continuano, in un sistema normativo e organizzativo che fa acqua da tutte le parti, a farsi carico di problematiche che non gli competerebbero né per grado, né per ruolo, né per il trattamento ricevuto.

Viviamo un momento veramente particolare, è necessario che, specialmente in certi ruoli, tutti svolgano la propria attività con serietà, correttezza e onestà intellettuale evitando di limitarsi ad adempiere esclusivamente il proprio "compitino".

Saluti

LE SEGRETERIE

Arezzo, 11 febbraio 2016